

ASPM SERVIZI AMBIENTALI S.R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	VIA CAIROLI N.17 SORESINA CR
Codice Fiscale	01435010192
Numero Rea	CR 171313
P.I.	01435010192
Capitale Sociale Euro	60.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali	557.638	491.887
Totale immobilizzazioni (B)	557.638	491.887
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	9.372	11.315
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	292.846	148.544
imposte anticipate	2.951	2.951
Totale crediti	295.797	151.495
IV - Disponibilità liquide	597.496	1.052.411
Totale attivo circolante (C)	902.665	1.215.221
D) Ratei e risconti	15.012	53.620
Totale attivo	1.475.315	1.760.728
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	60.000	60.000
IV - Riserva legale	12.000	12.000
VI - Altre riserve	128.180	122.538
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	27.204	5.643
Totale patrimonio netto	227.384	200.181
B) Fondi per rischi e oneri	20.000	26.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	414.084	407.761
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	550.126	776.147
esigibili oltre l'esercizio successivo	251.613	335.484
Totale debiti	801.739	1.111.631
E) Ratei e risconti	12.108	15.155
Totale passivo	1.475.315	1.760.728

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.826.551	2.773.039
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	5.805	5.462
altri	25.271	7.792
Totale altri ricavi e proventi	31.076	13.254
Totale valore della produzione	2.857.627	2.786.293
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	113.132	133.750
7) per servizi	1.413.263	1.448.766
8) per godimento di beni di terzi	40.090	46.667
9) per il personale		
a) salari e stipendi	794.338	713.072
b) oneri sociali	232.034	203.032
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	49.762	46.781
c) trattamento di fine rapporto	49.762	46.781
Totale costi per il personale	1.076.134	962.885
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	139.232	121.783
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	139.232	121.783
Totale ammortamenti e svalutazioni	139.232	121.783
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.943	(2.833)
14) oneri diversi di gestione	15.332	19.892
Totale costi della produzione	2.799.126	2.730.910
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	58.501	55.383
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	63	-
Totale proventi diversi dai precedenti	63	-
Totale altri proventi finanziari	63	-
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	23.690	39.968
Totale interessi e altri oneri finanziari	23.690	39.968
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(23.627)	(39.968)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	34.874	15.415
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	7.670	9.772
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	7.670	9.772
21) Utile (perdita) dell'esercizio	27.204	5.643

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2025.

Il bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Nel presente documento verranno inoltre fornite le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 del codice civile, in quanto, come consentito dall'art. 2435-bis del codice civile, non è stata redatta la relazione sulla gestione.

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 evidenzia un risultato di esercizio di euro 27.204.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. In particolare, tenendo in considerazione le informazioni disponibili, si ritiene che:

- non sussistano squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario
- ricorrano le condizioni affinché l'azienda continui a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

La società ha adottato assetti organizzativi, amministrativi e contabili coerenti con la propria natura e dimensione, in conformità all'art. 2086 c.c., anche al fine di assicurare il monitoraggio costante dell'equilibrio economico-finanziario e la continuità aziendale.

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale non sono emerse significative incertezze.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge, sono indicati nella nota integrativa gli importi lordi oggetto di compensazione.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Impianti specifici	10%
Attrezzatura varia e minuta	10%
Mobili ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Autoveicoli da trasporto	12,50%
Autovetture e motoveicoli	20%

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

I terreni, non esaurendo nel tempo la loro utilità, non sono stati ammortizzati.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo è stato calcolato con il metodo del costo medio ponderato.

Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426, n. 9 del codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Dal confronto tra costo di acquisto/di produzione calcolato con il metodo del costo medio ponderato e valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis del codice civile; l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di un fondo svalutazione crediti dell'ammontare totale di euro 7.770.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- i depositi bancari sono valutati al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale;
- il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis del codice civile. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del codice civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni materiali, precisando che nel corso dell'esercizio non si sono verificate movimentazioni di immobilizzazioni immateriali e immobilizzazioni finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;

la consistenza finale dell'immobilizzazione.

	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	1.513.537	1.513.537
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.021.650	1.021.650
Valore di bilancio	491.887	491.887
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	204.892	204.892
Ammortamento dell'esercizio	139.232	139.232
Altre variazioni	1	1
Totale variazioni	65.661	65.661
Valore di fine esercizio		
Costo	1.718.520	1.718.520
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.160.882	1.160.882
Valore di bilancio	557.638	557.638

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo circolante

Rimanenze

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

--

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	11.315	(1.943)	9.372
Totale rimanenze	11.315	(1.943)	9.372

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	2.951	-	2.951	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	151.495	144.302	295.797	292.846

Disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.052.411	(454.915)	597.496
Totale disponibilità liquide	1.052.411	(454.915)	597.496

Ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	53.620	(38.608)	15.012
Totale ratei e risconti attivi	53.620	(38.608)	15.012

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Patrimonio netto

Movimenti del Patrimonio Netto

	Capitale	Riserva legale	Altre riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldo iniziale al 01/01/2023	60.000	12.000	103.515	6.434	181.949
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>					
- Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-
- Altre destinazioni	-	-	6.434	6.434-	-
<i>Altre variazioni:</i>					
- Copertura perdite	-	-	-	-	-
- Operazioni sul capitale	-	-	-	-	-
- Distribuzione ai soci	-	-	-	-	-
- Altre variazioni	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio 2023	-	-	-	12.588	12.588
Saldo finale al 31/12/2023	60.000	12.000	109.949	12.588	194.537
Saldo iniziale al 01/01/2024	60.000	12.000	109.949	12.588	194.537
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>					
- Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-
- Altre destinazioni	-	-	12.588	12.588-	-
<i>Altre variazioni:</i>					
- Copertura perdite	-	-	-	-	-
- Operazioni sul capitale	-	-	-	-	-
- Distribuzione ai soci	-	-	-	-	-
- Altre variazioni	-	-	1	-	1
Risultato dell'esercizio 2024	-	-	-	5.643	5.643
Saldo finale al 31/12/2024	60.000	12.000	122.538	5.643	200.181
Saldo iniziale al 01/01/2025	60.000	12.000	122.538	5.643	200.181
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>					
- Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-
- Altre destinazioni	-	-	5.643	5.643-	-
<i>Altre variazioni:</i>					
- Copertura perdite	-	-	-	-	-
- Operazioni sul capitale	-	-	-	-	-
- Distribuzione ai soci	-	-	-	-	-
- Altre variazioni	-	-	1-	-	1-

Risultato dell'esercizio 2025	-	-	-	27.204	27.204
Saldo finale al 31/12/2025	60.000	12.000	128.180	27.204	227.384

Si informa che la voce "altre riserve" è composta interamente dalla Riserva straordinaria.

Fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Valore di fine esercizio
F.di per rischi vari	26.000	20.000	(26.000)	20.000

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	407.761
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	49.762
Utilizzo nell'esercizio	(43.439)
Valore di fine esercizio	414.084

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Totale debiti	1.111.631	(309.892)	801.739	550.126	251.613

Si rende noto che i debiti tributari, di euro 18.298, si riferiscono a:

- erario c/ritenute redditi dipendenti o assimilati, per euro 17.059;
- erario c/ritenute lav. Autonomi, per euro 935;
- erario c/imposte sostitutive su rivalutazione TFR, per euro 95;
- erario c/imu, per euro 209.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, comma 1, n.6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti di durata superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	15.155	(3.047)	12.108
Totale ratei e risconti passivi	15.155	(3.047)	12.108

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi, ai sensi dell'art. 2425-bis del c.c. Il prezzo complessivo, ove ritenuto necessario in quanto rilevante, è stato allocato a ciascuna unità elementare di contabilizzazione secondo le varie disposizioni previste dall'OIC 34.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata, ai sensi dell'art. 2425-bis del c.c.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Si rende noto che la voce "Interessi e altri oneri finanziari" si riferisce per euro 23.499 a debiti verso banche e per euro 191 ad altri debiti.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con esclusivo riferimento all'IRES, non essendovi variazioni temporanee IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. 2026	Es. 2027	Es. 2028	Es. 2029	Oltre
IRES	24%	24%	24%	24%	24%

Di seguito si riportano, ove presenti, le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 14 del codice civile, ovvero:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto;
- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione; l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione;
- le voci escluse dal computo e le relative motivazioni.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	12.294
Differenze temporanee nette	(12.294)
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(2.951)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.951)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Eccedenza riportabile ACE	721	721	24,00%	173
Perdite d'esercizio	11.573	11.573	24,00%	2.778

Dettaglio delle differenze temporanee escluse

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio
Perdite d'esercizio	124.130	9.695	133.825
Spese manutenzione eccedenti quota deducibile	32.459	4.530	36.989
Eccedenza riportabile ACE	8.455	-	8.455
Svalutazioni non deducibili	5.000	(5.000)	-

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali						
dell'esercizio	9.695			28.749		
di esercizi precedenti	135.703			106.954		
Totale perdite fiscali	145.398			135.703		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	11.573	24,00%	2.778	11.573	24,00%	2.778

Prospetto di riconciliazione IRES/IRAP

Conformemente a quanto previsto dal Principio Contabile OIC. n. 25, viene riportato il dettaglio della riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal Bilancio e l'onere fiscale teorico.

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	34.874	

Aliquota teorica (%)	24,00	
Imposta IRES	8.370	
Saldo valori contabili IRAP		1.134.635
Aliquota teorica (%)		3,90
Imposta IRAP		44.251
Differenze temporanee imponibili		
- Incrementi	-	-
- Storno per utilizzo	-	-
- Escluse	-	-
<i>Totale differenze temporanee imponibili</i>	-	-
Differenze temporanee deducibili		
- Incrementi	-	-
- Storno per utilizzo	12.995	-
- Escluse	12.525	-
<i>Totale differenze temporanee deducibili</i>	470-	-
<i>Var.ni permanenti in aumento</i>	4.774	16.010
<i>Var.ni permanenti in diminuzione</i>	48.872	21.852
Totale imponibile	9.694-	1.128.793
Utilizzo perdite esercizi precedenti	-	
Altre variazioni IRES	-	
Valore imponibile minimo	-	-
Deduzione ACE/Start-up/Erogaz.terzo settore	-	
<i>Altre deduzioni rilevanti IRAP</i>		932.115
Totale imponibile fiscale	9.694-	196.678
Totale imposte correnti reddito imponibile	-	7.670
Detrazioni / I rata acconto figurativo (solo IRAP)	-	-
Imposta netta	-	7.670
Aliquota effettiva (%)	-	0,68

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Impiegati	4
Operai	14
Altri dipendenti	1
Totale Dipendenti	19

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, n. 16 del codice civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'Organo Amministrativo e dell'Organo di Controllo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Sindaci
Compensi	6.000

Il compenso dell'Organo di controllo si riferisce per euro 3.000 all'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 c.c. e per euro 3.000 all'attività di revisione legale dei conti.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

	Importo
Garanzie	114.710

Si precisa che le sopra indicate garanzie (fidejussioni) sono state prestate da terzi a favore della società.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esiste la fattispecie di cui all'art. 2427, n. 22-sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di società controllanti

Si rende noto che la società è controllata dal Comune di Soresina.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si precisa che la società, nel corso dell'esercizio, non ha posseduto azioni o quote della società controllante.

Informazioni ex. art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che nel 2025:

- ha incassato euro 5.805 a titolo di rimborso agevolazione Caro Petrolio;
- ha imputato a conto economico euro 1.706 a titolo di bonus investimenti 2022;
- ha imputato a conto economico euro 1.125 a titolo di bonus investimenti 2021;
- ha imputato a conto economico euro 216 a titolo di bonus investimenti 2020.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare l'utile d'esercizio di euro 27.204 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2025 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è veritiero e corrisponde alle scritture contabili

Soresina (CR), 30/03/2026

Per il Consiglio di Amministrazione

Ernesto Pala, Presidente

**Relazione sul governo
Societario
ASPM Servizi Ambientali srl
Bilancio al 31/12/2025**

**Redatta ai sensi dell'art.6, comma 4, T.U. Società
Partecipate D.Lgs. 19 Agosto 2016, n. 175**

1. La normativa vigente

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", ha introdotto l'obbligo per tutte le società a controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di predisporre la relazione annuale sul governo societario.

Nello specifico si ricorda che il predetto art. 6:

- al comma 2 prevede che *Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4*
- al comma 4 prevede che *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*
- al comma 3 prevede l'eventuale sviluppo di: a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;* b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;* c) *codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;* d) *programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*
- al comma 5 prevede che *Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.*

Innanzitutto, si premette che:

- i - alla luce della non grande dimensione della Società, nonché del fatto che la stessa svolge il servizio di igiene urbana in affidamento diretto *in house providing* ex art 16 DLgs 175 / 2016 dai Comuni soci affidanti non si pone il tema di cui sopra al c 4 lettera a) in materia di concorrenza;
- ii - i flussi informativi in materia di programmazione e controllo della gestione, nonché nei rapporti con l'organo di controllo statutario, di cui sopra al c 4 lettera b), sono garantiti dall'Ufficio Amministrazione della Società;
- iii - in tema di codici di comportamento di cui sopra al c 4 lettera c), la Società ha in approvazione il proprio Codice Etico in relazione al modello di organizzazione e gestione ex DLgs 231 / 2001 cui si rinvia, ferma l'applicazione dei principi di cui al DPR 62 / 2013;
- iv - quanto alla responsabilità sociale di impresa, si rinvia a quanto sopra sub i) e iii).

Ci si può dunque dedicare a quanto previsto dai cc 2 e 4 sopra riportati.

Si rileva che, a seguito dell'introduzione della predetta normativa, Utilitalia (Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas) ha pubblicato un documento riportante le linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del D.Lgs. 175/2016.

Quest'ultimo, in particolare, prevede che:

- 2. *Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.*
- 3. *Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.*
- 4. *Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di*

garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

Alla luce di quanto sopra, le linee guida di Utilitalia in questione evidenziano le modalità di determinazione della c.d. “soglia di allarme” attraverso il calcolo di cinque indici di performance, integrati da ulteriori due KPI (“key performance index”) che tuttavia non sono considerati indici di rischio, ma meri elementi di analisi del peso degli oneri finanziari.

Per “soglia di allarme” si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società, meritevole quindi di approfondimento.

Peraltro, alla luce della specificità aziendale (affidamento *in house providing*, gestione in esclusiva del servizio di igiene ambientale, conseguimento dei ricavi esclusivamente in rapporto con i Comuni soci affidanti e non direttamente dagli utenti, dimensione complessiva non grande della Società), sussistono elementi di prevenzione del rischio legati a detta specificità, e non sempre riscontrabili in altre realtà societarie:

- I Soci esercitano, a mezzo dello statuto e dei contratti di servizio, il *controllo analogo* a quello esercitato sui propri uffici, il che assoggetta l’andamento societario a verifiche e controlli puntuali;
- Il già citato modello ex Dlgs 231 / 2001, ancorché sul fronte della prevenzione del rischio di reati a vantaggio della Società (nonché, per la parte afferente ai reati di corruzione a vantaggio dei singoli), è esso stesso strumento di prevenzione di crisi in senso ampio.

2. Il concetto di rischio di crisi aziendale

E’ opportuno chiarire il significato dei termini *crisi aziendale* ed *insolvenza* ai fini del presente programma / relazione.

L’*insolvenza*, a norma dell’art. 5 L.F. (RD 267 / 1942), è una condizione statica ed irreversibile che eventualmente si pone al termine di un processo di crisi aziendale e colloca la Società nell’impossibilità definitiva di poter adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni.

Lo *stato di crisi*, invece, rappresenta una condizione di temporanea illiquidità o redditività insufficiente, che può anticipare l’insolvenza, senza tuttavia necessità o certezza alcuna circa una sua reale successiva manifestazione.

La crisi, dunque, non necessariamente conduce all’insolvenza, mentre quest’ultima è un effetto irreparabile della crisi che rileva sulla complessiva capacità di adempiere le obbligazioni aziendali.

Ai fini di quanto sopra per la prevenzione del rischio di crisi, si impone dunque una visione non unicamente storica (correlata ai risultati passati), ma anche prospettica, ovvero tesa ad individuare l’incapacità anche futura dell’impresa ad adempiere non solo alle obbligazioni già assunte, ma anche a quelle prevedibili nel normale corso di attività.

In relazione a ciò, si ritiene, anche in linea con quanto esposto nel documento emanato nell’Ottobre del 2015 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (*Informativa e valutazione nella crisi d’impresa*), che nell’intento di individuare eventuali fattori di rischio di crisi di impresa si debbano condurre analisi integrate di aspetti storici, attuali e prospettici della realtà aziendale oggetto di valutazione.

Nell’ottica delle considerazioni sopra fin qui condotte, la Società ritiene che sia opportuno procedere alla definizione di un modello di analisi strutturato per le finalità di cui all’art. 6 del D.Lgs 175/2016.

In tal senso si richiamano:

- Art. 2428 e 2423-bis c.c.;
- Principio contabile OIC 5;
- Principio contabile internazionale IAS 1;
- Principio di revisione internazionale ISA Italia n. 570;
- CNDCEC, Documento 96/2015 “Informativa e valutazione nelle crisi d’impresa”;
- Assirevi, documento di ricerca n. 176 del 2013;

- Principio 11 delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate del CNDCEC.

In particolare, le Linee Guida del CNDCEC, documento 96/2015, sottolineano l'importanza dei seguenti indicatori nell'ambito della valutazione di un potenziale rischio di crisi aziendale:

- La capacità di ripianare il debito finanziario con i riflessi operativi: MOL/PFN
Mol: Margine operativo Lordo
PFN: Posizione Finanziari Netta
- L'indebitamento potenziale, residuo e prospettico attraverso l'utilizzo del documento "Centrale Rischio di Banca d'Italia" in grado di fornire indicazioni sul livello di utilizzo storico degli affidamenti, mentre gli eventuali accordi con Istituti di Credito o il *Commitment* dei soci o di terzi possono rafforzare le aspettative di ulteriori risorse disponibili;
- Il confronto tra la struttura dei costi aziendali ed il punto di Break Even con i ricavi attuali o attesi.

Per converso, l'assenza di fattori indicanti un potenziale rischio di crisi, attesta la sussistenza del principio di *continuità aziendale*, di cui all'art. 2423-bis c.c., in cui si stabilisce che *la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato*.

Pertanto la sussistenza dei requisiti di continuità ed il suo concetto complementare, ovvero l'assenza di fattori di potenziale crisi, sono già ripresi nel citato art. 2423-bis c.c. nonché all'art. 2428 c.c. che prevede la descrizione nella Relazione sulla gestione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta: *Il bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministratori contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta*.

Per quanto attiene invece al periodo temporale di valutazione circa la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di continuità aziendale, lo IAS 1 considera ai fini della valutazione della continuità aziendale un futuro prevedibile che abbia un orizzonte temporale di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio d'esercizio. La stessa prassi contabile italiana fa riferimento ad un intervallo di dodici mesi con espresso richiamo, in tal senso, nel principio di revisione n. 570.

Parimenti, il principio contabile OIC 5, in piena coerenza, attribuisce il concetto di *going concern*, ad una *azienda come complesso funzionante e destinato a continuare a funzionare almeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio*.

Rispetto ai molteplici indicatori che possono pertanto essere presi come riferimento per la modellizzazione richiesta all'art. 6 del D.Lgs. 175/2016, si ritiene di individuare quelli di natura economico- finanziaria di cui a seguire, in quanto coerenti con la gestione caratteristica aziendale, individuando soglie di riferimento il cui superamento possa avere la funzione di generare un'immediata valutazione volta a verificare se fenomeni di crisi aziendale siano in atto o meno.

3. Analisi delle soglie di allarme

Sulla base dei bilanci degli ultimi tre esercizi, chiusi al 31/12/2023, 31/12/2024 e 31/12/2025 si procede a verificare le seguenti *soglie di allarme*:

Soglia n. 1 - la gestione operativa della società è negativa per tre esercizi consecutivi? NO

Si prende in considerazione il MOL (o EBITDA) che rappresenta un indicatore di redditività, il quale evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa, quindi senza considerare gli interessi (gestione finanziaria), le imposte (gestione fiscale), il deprezzamento di beni e gli ammortamenti.

L'analisi degli ultimi tre esercizi esclude il verificarsi della soglia di allarme atteso che i valori del MOL o EBITDA risultano sempre positivi.

	2025	2024	2023
Margine operativo lordo	181.989	183.804	176.456

Soglia n. 2 - le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, hanno eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 30%? **NO**

La società negli ultimi tre esercizi ha realizzato risultati d'esercizio positivi.

	2025	2024	2023
Risultato d'esercizio	27.204	5.643	12.588

Va tra l'altro rilevato che la natura *in house providing* della Società, nonché l'assenza di utenza finale pagatrice di tariffa (salvi minimi fatturati da terzi), evidenzia l'opportunità di margini e risultati di esercizio positivi, ma di piccole dimensioni, chè diversamente non sarebbero utilizzate opportunamente le risorse trasferite dai Comuni per lo svolgimento dei servizi sul territorio, il che condurrebbe inoltre ad un improduttivo pagamento di imposte dirette a fronte dei corrispettivi comunali.

Soglia n. 3 - la relazione sul bilancio d'esercizio redatta dal Collegio Sindacale/Società di revisione legale rappresenta dubbi di continuità aziendale? **N/A**

La Società dispone di un organo di controllo / revisione a partire dall'esercizio 2018.

Soglia n. 4 - l'indice di struttura, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, è inferiore a 1 in una misura superiore al 30%? **NO**

Il rapporto tra il patrimonio netto e debiti a medio – lungo, e l'attivo immobilizzato. Il valore si mantiene sopra l'unità, pur evidenziando una lieve riduzione nell'ultimo esercizio

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Indice di struttura	1,64	1,92	1,91

Soglia n. 5 - L'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato è superiore al 5%? **NO**

	2025	2024	2023
Oneri finanziari / Fatturato	23.690/ 2857627	39.968/ 2786293	44.468/ 2629996

Il rapporto si mantiene di gran lunga inferiore alla soglia, raggiungendo il massimo nel 2022 con indice pari a solo 1,69%, indice 2025 0,83%

Non emergono, allo stato attuale, indicatori significativi di rischio di crisi aziendale

4. Elementi di criticità da monitorare

Non si segnalano particolari elementi di criticità.

Si evidenzia la necessità di mantenere costante equilibrio, tempo per tempo, tra dimensione dei corrispettivi comunali e costi di esercizio per lo svolgimento del servizio di igiene urbana, in quanto da ciò dipende il fisiologico valore positivo (e piccolo) di redditività caratteristica aziendale.

5. Conclusioni

A conclusione del presente documento si evidenziano ulteriori indici di Bilancio:

Indici e margini di redditività

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
ROE			
= 23) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	11,96 %	2,82 %	324,11 %
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa			
ROI			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	2,90 %	3,52 %	(17,61) %
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			
ROS			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	1,61 %	2,00 %	(19,50) %
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo			
ROA			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	3,08 %	3,15 %	(2,22) %
L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria			
MOL SU RICAVI			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	6,44 %	6,63 %	(2,87) %
L'indice misura il margine operativo lordo per ogni unità di ricavo			
Redditività della produzione			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / [(TOT. ATTIVO - B.III) Immobilizzazioni finanziarie + TOT. ATTIVO dell'esercizio di confronto - B.III) Immobilizzazioni finanziarie dell'esercizio di confronto) / 2]	2,81 %	3,39 %	(17,11) %
Esprime la redditività del capitale investito nell'attività produttiva ordinaria caratteristica e extracaratteristica. E' necessario considerare a denominatore il capitale mediamente investito nell'attività produttiva, cioè la semisomma dell'ammontare all'inizio e alla fine dell'esercizio del capitale investito al netto delle immobilizzazioni finanziarie			
Onerosità media dei finanziamenti			
= [C.17) Interessi ed altri oneri finanziari (quota ordinaria)] / [(D) Debiti + D) Debiti dell'esercizio di confronto) / 2]	(2,48) %	(3,85) %	35,58 %
Esprime l'onerosità media del capitale di debito. Il costo per interessi e' un valore che si forma progressivamente nell'arco dell'esercizio, al fine di comparare grandezze omogenee, e' necessario considerare a denominatore il capitale di debito mediamente presente nell'impresa. Tale valor medio e' la semisomma dell'ammontare dei debiti all'inizio e alla fine dell'esercizio.			
M.O.L. (Margine operativo lordo)			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)]	181.989,00	183.804,00	(0,99) %
Il margine evidenzia se l'impresa realizza un'eccedenza di risultati dalla sola gestione ordinaria			
E.B.I.T. Normalizzato			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota	45.564,00	55.383,00	(17,73) %

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
ordinaria) + C.17a) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (quota ordinaria)]			
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.			
E.B.I.T. Integrale			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17a) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie + E) Proventi e oneri straordinari]	58.564,00	55.383,00	5,74 %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area straordinaria.			

Indici di rotazione

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
Rotazione del capitale investito			
= A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria) / TOT. ATTIVO	191,59 %	157,49 %	21,65 %
L'indice misura il ricavo medio per unità di investimento			
Rotazione del circolante			
= A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria) / C) Attivo circolante	313,13 %	228,19 %	37,22 %
L'indice misura il ricavo medio per unità di capitale circolante cioè l'efficacia con cui l'impresa utilizza il capitale circolante per generare ricavi (in pratica quante volte il circolante è tramutato in ricavi di vendita)			
Rotazione del magazzino			
= A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria) / C.I) Rimanenze	30.159,53 %	24.507,64 %	23,06 %
L'indice misura la capacità del magazzino di rinnovarsi per produrre nuovi ricavi			
Rotazione giacenza media di magazzino			
= [A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)] / [C.I) Rimanenze + C.I) Rimanenze - (A.2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (quota ordinaria) + A.3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione (quota ordinaria) - B.11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (quota ordinaria))] / 2	273,27	280,15	(2,46) %
Indica quante volte nel corso dell'esercizio il magazzino ritorna in forma liquida attraverso le vendite. Per una migliore analisi è opportuno considerare la giacenza media del magazzino nel corso dell'esercizio, assumendola nel valore della semisomma delle rimanenze iniziali e delle rimanenze finali. Tanto più questo indice è elevato tanto migliore è il dimensionamento medio del magazzino realizzato dall'impresa.			
Rotazione dei crediti commerciali			
= [A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)] / [(C.II.1) Crediti verso clienti + C.II.1) Crediti verso clienti dell'esercizio di confronto) / 2]	15,15	14,50	4,48 %
Indica la capacità dell'impresa di realizzare tempestivamente i propri crediti commerciali. Tanto più questo indice è elevato, tanto maggiore è la capacità dell'impresa di incassare i propri crediti commerciali.			

Indici patrimoniali e finanziari

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
Copertura delle immobilizzazioni			
= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	40,56 %	40,45 %	0,27 %
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Banche su circolante			
= D.4) Debiti verso banche / C) Attivo circolante	36,79 %	33,22 %	10,75 %
L'indice misura il grado di copertura del capitale circolante attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento bancario			
Banche a breve su circolante			
= D.4.1) Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo / C) Attivo circolante	9,41 %	6,99 %	34,62 %
L'indice determina, in percentuale, quanto le banche stiano finanziando sul breve le attività correnti dell'azienda			
Rapporto di indebitamento			
= [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / TOT. ATTIVO	84,59 %	88,63 %	(4,56) %
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale dell'attivo patrimoniale			
Mezzi propri su capitale investito			
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	15,41 %	11,37 %	35,53 %
L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi			
Oneri finanziari su fatturato			
= C.17) Interessi e altri oneri finanziari (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	0,84 %	1,44 %	(41,67) %
L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda			
Oneri finanziari su MOL			
= C.17) Interessi ed altri oneri finanziari (quota ordinaria) / [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)]	13,02 %	21,74 %	(40,11) %
L'indice misura l'equilibrio finanziario di medio e lungo periodo			
Quoziente di indebitamento finanziario			
= [D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri finanziatori + D.8) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti] / A) Patrimonio Netto	1,48	2,10	(29,52) %
L'indice misura il rapporto tra il ricorso al capitale finanziamento (capitale di terzi, ottenuto a titolo oneroso e soggetto a restituzione) e il ricorso ai mezzi propri dell'azienda			

Indici di produttività

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
Valore aggiunto su fatturato			

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
= [A) Valore delle produzione (quota ordinaria) - B.6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (quota ordinaria) - B.7) Costi per servizi (quota ordinaria) - B.8) Costi per godimento di beni di terzi (quota ordinaria) - B.11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	45,15 %	41,83 %	7,94 %
L'indice misura la capacità del processo produttivo di creare valore aggiunto			
Costo del lavoro su fatturato			
= B.9) Costi per il personale (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	38,07 %	34,72 %	9,65 %
L'indice rappresenta la capacità dell'azienda di coprire i costi delle risorse umane con le vendite.			

Indici di liquidità

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
Rapporto corrente			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti(\$\$) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti(\$\$) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti(\$\$) + E) Ratei e risconti]	162,69 %	192,99 %	(15,70) %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato (inclusendo quindi il magazzino)			
Indice di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti(\$\$) + C.II) Crediti(\$\$) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti(\$\$) + E) Ratei e risconti]	161,03 %	191,26 %	(15,81) %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine			
Giorni di credito ai clienti			
= [C.II.1) Crediti verso clienti / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)]*Numero giorni periodo	31,88	16,66	91,36 %
L'indice misura la durata media delle dilazioni nei pagamenti concesse ai clienti			
Giorni di credito dai fornitori			
= [D.7) Debiti verso fornitori / (B.6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (quota ordinaria) + B.7) Costi per servizi (quota ordinaria) + B.8) Costi per godimento di beni di terzi (quota ordinaria))]*Numero giorni periodo	66,69	119,55	(44,22) %
L'indice misura la durata media delle dilazioni dei pagamenti concesse all'impresa dai fornitori			
Giorni di scorta			
= [C.I) Rimanenze / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)]*Numero giorni periodo	1,21	1,49	(18,79) %
L'indice misura i giorni necessari affinché l'investimento in scorte ritorni per l'impresa disponibile in forma liquida			
Tasso di intensità dell'attivo circolante			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti(\$\$) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti(\$\$) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	32,36 %	45,64 %	(29,10) %
L'indice misura la capacità degli investimenti correnti a produrre reddito			

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
(§) B.III.2) Crediti = B.III.2.a.(entro l'esercizio successivo) Crediti verso imprese controllate + B.III.2.b.(entro l'esercizio successivo) Crediti verso imprese collegate + B.III.2.c.(entro l'esercizio successivo) Crediti verso controllanti + B.III.2.d.(entro l'esercizio successivo) Crediti verso altri			
(§§) C.II) Crediti = C.II.1.(entro l'esercizio successivo) Crediti verso clienti + C.II.2.(entro l'esercizio successivo) Crediti verso imprese controllate + C.II.3.(entro l'esercizio successivo) Crediti verso imprese collegate + C.II.4.(entro l'esercizio successivo) Crediti verso controllanti + C.II.4-bis.(entro l'esercizio successivo) Crediti tributari + C.II.4-ter.(entro l'esercizio successivo) Imposte anticipate + C.II.5.(entro l'esercizio successivo) Crediti verso altri			
(§§§) D) Debiti = D.1.(entro l'esercizio successivo) Debiti per obbligazioni + D.2.(entro l'esercizio successivo) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3.(entro l'esercizio successivo) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4.(entro l'esercizio successivo) Debiti verso banche + D.5.(entro l'esercizio successivo) Debiti verso altri finanziatori + D.6.(entro l'esercizio successivo) Acconti + D.7.(entro l'esercizio successivo) Debiti verso fornitori + D.8.(entro l'esercizio successivo) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9.(entro l'esercizio successivo) Debiti verso imprese controllate + D.10.(entro l'esercizio successivo) Debiti verso imprese collegate + D.11.(entro l'esercizio successivo) Debiti verso controllanti + D.12.(entro l'esercizio successivo) Debiti tributari + D.13.(entro l'esercizio successivo) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale + D.14.(entro l'esercizio successivo) Debiti verso altri			

Composizione impieghi

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
Immobilizzazioni su totale impieghi			
= [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)] / TOT. ATTIVO	37,80 %	27,94 %	35,29 %
Esprime la quota di attivo rappresentata da immobilizzazioni e quindi la "rigidità" degli investimenti effettuati.			
Immobilizzazioni immateriali su totale impieghi			
= [B.I) Immobilizzazioni immateriali] / TOT. ATTIVO			
Esprime la quota di attivo rappresentata da immobilizzazioni immateriali			
Immobilizzazioni immateriali su totale immobilizzazioni			
= [B.I) Immobilizzazioni immateriali] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]			
Esprime la quota di immobilizzazioni rappresentata da immobilizzazioni immateriali			
Immobilizzazioni materiali su totale impieghi			
= [B.II) Immobilizzazioni materiali] / TOT. ATTIVO	37,80 %	27,94 %	35,29 %
Esprime la quota di attivo rappresentata da immobilizzazioni materiali			
Immobilizzazioni materiali su totale immobilizzazioni			
= [B.II) Immobilizzazioni materiali] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	100,00 %	100,00 %	
Esprime la quota di immobilizzazioni rappresentata da immobilizzazioni materiali			
Immobilizzazioni finanziarie su totale impieghi			
= [B.III.1) Partecipazioni + B.III.2) Crediti (oltre l'esercizio successivo) + B.III.3) Altri titoli + B.III.4) Azioni proprie] / TOT. ATTIVO			
Esprime la quota di attivo rappresentata da immobilizzazioni finanziarie			
Immobilizzazioni finanziarie su totale immobilizzazioni			
= [B.III.1) Partecipazioni + B.III.2) Crediti (oltre l'esercizio successivo) + B.III.3) Altri titoli + B.III.4) Azioni proprie] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]			

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
Esprime la quota di immobilizzazioni rappresentata da immobilizzazioni finanziarie			
Capitale circolante lordo			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti]	914.725,00	1.265.548,00	(27,72) %
Esprime, in valore assoluto, il totale delle attività che non costituiscono immobilizzazioni ovvero la somma del magazzino, delle liquidità immediate e differite			
Capitale circolante lordo su totale impieghi			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / TOT. ATTIVO	62,00 %	71,88 %	(13,75) %
Esprime la quota delle attività che non costituiscono immobilizzazioni			
Liquidità differite			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + D) Ratei e risconti]	307.857,00	201.822,00	52,54 %
Esprime, in valore assoluto, il totale delle liquidità che non sono immediatamente disponibili, ma che verranno convertite in numerario entro l'esercizio successivo			
Liquidità differite su totale impieghi			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + D) Ratei e risconti] / TOT. ATTIVO	20,87 %	11,46 %	82,11 %
Esprime la quota delle attività che sono costituite da liquidità differite			
Liquidità differite su capitale circolante lordo			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + D) Ratei e risconti] / [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti]	33,66 %	15,95 %	111,03 %
Esprime la quota del Capitale Circolante Lordo costituito da liquidità differite.			
Liquidità immediate su totale impieghi			
= [C.IV) Disponibilità liquide] / TOT. ATTIVO	40,50 %	59,77 %	(32,24) %
Esprime la quota delle attività che sono costituite da liquidità immediate			
Liquidità immediate su capitale circolante lordo			
= C.IV) Disponibilità liquide / [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti]	65,32 %	83,16 %	(21,45) %
Esprime la quota del Capitale Circolante Lordo costituito da liquidità immediate			
Magazzino su totale impieghi			
= [C.I) Rimanenze] / TOT. ATTIVO	0,64 %	0,64 %	
Esprime la quota delle attività che sono costituite da Magazzino			
Magazzino su capitale circolante lordo			
= C.I) Rimanenze / [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti]	1,02 %	0,89 %	14,61 %

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
Esprime la quota del Capitale Circolante Lordo costituito da Magazzino			

Composizione fonti

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
Passività consolidate			
= [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)]	685.697,00	769.245,00	(10,86) %
Esprime, in valore assoluto, il totale del Capitale di debito con esigibilità superiore all'esercizio successivo			
Passività consolidate su totale fonti			
= [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / TOT. PASSIVO	46,48 %	43,69 %	6,39 %
Esprime la quota delle fonti costituita da Capitale di debito con esigibilità superiore all'esercizio successivo			
Passività consolidate su totale debiti			
= [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti + E) Ratei e risconti]	54,95 %	49,29 %	11,48 %
Esprime la quota dei debiti costituita da debiti con esigibilità superiore all'esercizio successivo			
Passività correnti			
= [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	562.234,00	655.774,00	(14,26) %
Esprime, in valore assoluto, il totale del Capitale di debito esigibile nell'esercizio successivo			
Passività correnti su totale fonti			
= [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti] / TOT. PASSIVO	38,11 %	37,24 %	2,34 %
Esprime la quota delle fonti costituita da Capitale di debito con esigibilità entro l'esercizio successivo			
Passività correnti su totale debiti			
= [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti] / [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti + E) Ratei e risconti]	45,05 %	42,02 %	7,21 %
Esprime la quota dei debiti costituita da debiti esigibili nell'esercizio successivo			
Indice di indebitamento			
= [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti + E) Ratei e risconti] / [A) Patrimonio netto]	5,49	7,80	(29,62) %
Rappresenta il rapporto fra Capitale di terzi e Capitale proprio. Esso segnala la solidità finanziaria dell'impresa e il suo grado di indipendenza rispetto ai terzi finanziatori. Quanto è minore questo indicatore tanto più è elevata la solidità finanziaria dell'azienda.			

Indici e margini di struttura

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
--------	-------------------	-------------------	-----------------

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
Capitale circolante netto			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	352.491,00	609.774,00	(42,19) %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti			
Margine di struttura primario			
= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II Crediti (oltre l'esercizio successivo))]	(330.255,00)	(291.706,00)	(13,22) %
E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura primario			
= [A) Patrimonio Netto] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II Crediti (oltre l'esercizio successivo)]	0,41	0,41	
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.			
Margine di struttura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] - [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II Crediti (oltre l'esercizio successivo)]	355.442,00	477.539,00	(25,57) %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale Consolidato (Capitale Netto più Debiti a lungo termine) e le immobilizzazioni. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con fonti consolidate gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II Crediti (oltre l'esercizio successivo)]	1,64	1,97	(16,75) %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Consolidato e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con fonti consolidate.			

Indici e margini di tesoreria

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
Margine di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	343.119,00	598.459,00	(42,67) %
E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità			
Margine di tesoreria secondario			
= [C.IV) Disponibilità liquide - (D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti)]	35.262,00	396.637,00	(91,11) %
E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra le liquidità immediate e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie risorse liquide immediatamente disponibili			

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
Indice di disponibilità			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C) Attivo circolante - C.II) Crediti (oltre l'esercizio successivo) + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	162,69 %	193,04 %	(15,72) %
E' costituito dal rapporto, espresso in valore percentuale, fra le liquidità (immediate e differite) e passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie risorse non immobilizzate			
Indice di liquidità			
= [C.IV) Disponibilità liquide] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	1,06	1,60	(33,75) %
E' costituito dal rapporto, espresso in valore percentuale, fra le liquidità immediate e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie risorse liquide immediatamente disponibili. L'espressione del dato in valore percentuale consente, in modo più significativo rispetto al margine di tesoreria secondario, il confronto fra più esercizi.			

Indici di incidenza dei costi

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
Costo del lavoro su costi			
= B.9) Costi per il personale (quota ordinaria) / B) Costi della produzione (quota ordinaria)	38,45 %	35,26 %	9,05 %
L'indice evidenzia il peso del costo del lavoro sul totale dei costi della produzione sostenuti dall'azienda.			